

● APPELLO AL GOVERNO DI CONFAGRICOLTURA

# Flavescenza dorata, più risorse per salvare i vigneti

**I**ntervenire prima che i contagi raggiungano un livello di allarme rosso, con perdite che potrebbero rivelarsi particolarmente severe soprattutto in quei territori vitati, tipici di alcune realtà del Nord-est, caratterizzati da appezzamenti contigui per vaste estensioni.

La flavescenza dorata, malattia che colpisce la vite provocando squilibri dell'attività fisiologica della pianta, necessita di interventi coordinati a livello nazionale, con sostegni agli investimenti nella ricerca scientifica e finanziamenti diretti alle imprese.

Lo sostiene Confagricoltura che ha lanciato nei giorni scorsi un appello al Governo, chiamando in causa il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida.

Il rischio, quest'anno, è addirittura di una comparsa precoce dei sintomi, per le condizioni siccitose in cui versano attualmente diverse regioni soprattutto del Nord Italia.

Gli esperti dei servizi fitopatologici ricordano che i primi sintomi si verificano generalmente nel mese di luglio, ma in annate caratterizzate da temperature molto elevate e siccità compaiono anche con uno o due mesi di anticipo.

Nel caso di comparsa precoce dei sintomi la malattia colpisce le infiorescenze, provocando anche aborti floreali; nelle manifestazioni tardive i grappoli raggrinziscono progressivamente fino a disseccare anche in modo totale.

## Aumentano i contagi

Negli ultimi due anni – riferisce Confagricoltura – è stata riscontrata una preoccupante accelerazione dei contagi.

La diffusione della patologia, che senza una strategia di difesa si trasmette per l'azione di un insetto vettore o attraverso innesti eseguiti con materiale di propagazione infetto, minaccia oggi le principali produzioni di **Piemonte, Toscana, Veneto, Lombardia, Emi-**

**lia-Romagna, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, che di recente hanno denunciato nuovi focolai e attivato i piani di prevenzione.**

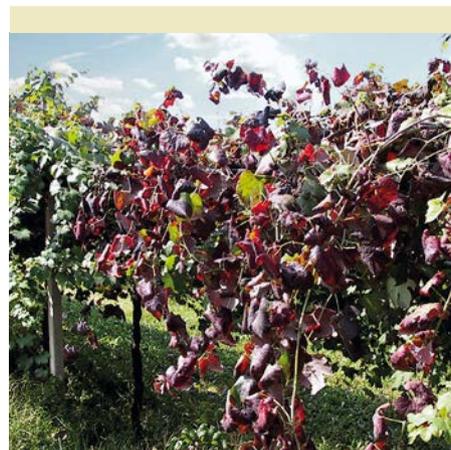
**Territori altamente vocati in cui si concentrano vigneti di pregio, rinomati a livello internazionale e con forte propensione all'esportazione. Un rischio troppo alto, per un comparto che all'estero sviluppa un giro d'affari di 8 miliardi di euro, pari al 13% dell'intero fatturato da export dell'agroalimentare made in Italy.**

Superare alcune frammentazioni e passare a una strategia di interventi uniformi su tutto il territorio nazionale, coordinando e condividendo le iniziative tra gli enti preposti, produrrebbe risultati sicuramente migliori nell'attività di contrasto alla flavescenza dorata, spiega Confagricoltura.

Si tratterebbe, insomma, di superare dispendi di energie e risorse, che rendono l'attività di contrasto meno incisiva e più onerosa, senza che le imprese possano tra l'altro disporre di adeguate risorse per effettuare gli espunti.

Una prima risposta il Governo l'ha da-

**1,5 milioni di euro**  
nel 2023 per il fondo contro  
la flavescenza dorata della vite



Oltre ad aumentare i fondi stanziati con la legge di Bilancio 2023 servono interventi coordinati a livello nazionale per contrastare l'espandersi della malattia

ta a dicembre istituendo nella legge di Bilancio 2023 un **fondo ad hoc con una dotazione di 1,5 milioni di euro per il 2023 e di altri 2 milioni per l'anno prossimo.** Risorse che Confagricoltura ritiene tuttavia insufficienti a garantire le coperture per finanziare gli interventi di selezione delle piante sintomatiche e per ristorare i viticoltori degli alti costi di estirpazione.

C'è anche da considerare che i necessari reimpianti implicano la disponibilità di altre risorse per l'acquisto del materiale vivaistico e per le operazioni, ad alto impiego di manodopera, di sostituzione delle viti. Il ritorno al pieno potenziale del vigneto richiede inoltre dai tre ai cinque anni, con impatti sui bilanci aziendali in termini di mancati fatturati.

Attualmente le imprese colpite dalla flavescenza dorata – ricorda l'organizzazione agricola – non sono coperte da alcun tipo di sostegno, né possono usufruire di compensazioni per i mancati ricavi.

Il sistema assicurativo, piuttosto diffuso in Italia nel comparto vitivinicolo, non offre solitamente coperture contro le fitopatie e gli attacchi parassitari, assumendo solo i rischi di perdite di raccolto dovuti a eventi atmosferici avversi, come la grandine o il gelo.

In alcuni casi, solitamente su iniziativa degli organismi collettivi di difesa, ai viticoltori viene offerta la possibilità di aderire a forme di copertura solidaristica, attraverso l'**attivazione di fondi di mutualizzazione contro fitopatie e infestazioni parassitarie**, che al pari delle polizze ricevono i contributi previsti per le misure di gestione del rischio a parziale copertura dei costi di adesione a carico degli agricoltori. Strumenti validi e promettenti, ma ancora poco diffusi e con capacità di indennizzo limitate dalle disponibilità finanziarie dei fondi. **A.Red.**

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.